

Cronaca di Reggio

Spietata disamina della situazione proposta dal Consiglio direttivo dell'Unione sindacale forense del distretto

Giustizia civile in crisi, l'avvocatura guarda con apprensione al futuro

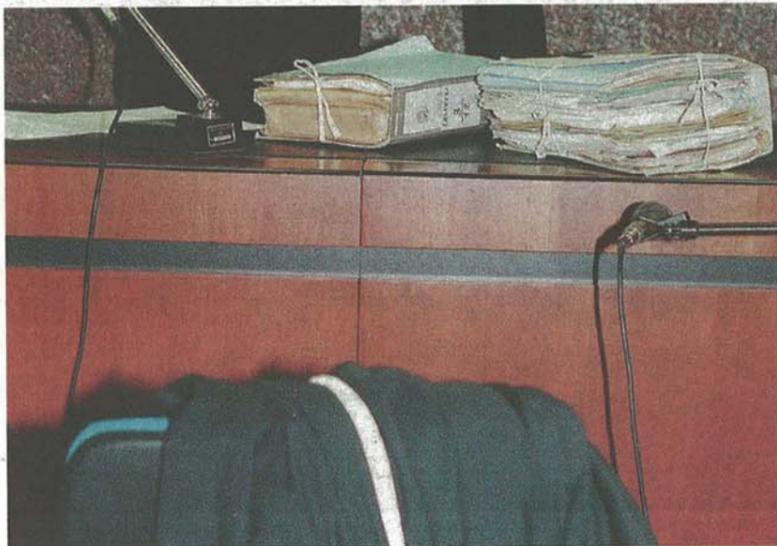
Paolo Toscano

L'avvocatura reggina si interroga sui problemi che frenano e bloccano la macchina della giustizia e guarda con apprensione al futuro della professione.

È spietata l'analisi del consiglio direttivo dell'Unione sindacale forense del distretto della Corte d'appello reggina convocato nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'avvocato Alfonso Mazzuca. La riunione è servita per affrontare questioni che dal livello nazionale riverberano su quello locale con conseguenze sempre più pesanti: «L'avvocatura - ha sottolineato nella sua relazione Mazzuca - è stata messa a dura prova dalle riforme ed è risultata incapace di reagire quando è stata attaccata dalla media-conciliazione, dissanguata dalle liberalizzazioni selvagge, affogata dalla Cassa forense e dalle tasse, dilaniata al suo interno e, da ultimo, colpita a morte dalla recente manovra economica».

Un contesto disastroso caratterizzato da tematiche che, secondo gli avvocati, meritano analisi e approfondimenti. Nel corso della riunione si è rammentato come il buon funzionamento del sistema giudiziario, quale risposta primaria alla domanda di giustizia dei cittadini, costituisce anche un'indispensabile condizione di promozione e garanzia del funzionamento del sistema economico e sociale nel suo complesso.

I tempi biblici della giustizia civile - ha aggiunto Mazzuca - minano le convinzioni dei cittadini. Non è possibile attendere decenni per definire una questione legale. E poi la scarsa ef-



Il settore della giustizia civile è alle prese con una lunga serie di problemi

ficienza della giustizia civile impedisce lo sviluppo dei mercati finanziari, distorce il mercato del credito e dei prodotti, inibisce la nascita di imprese o ne compromette la crescita, rende poco attrattivi gli investimenti. E ciò è devastante in una realtà come quella reggina segnata dalla fragilità del sistema economico».

In sede di confronto è, inoltre, emerso che l'inefficienza della giustizia civile rende inattuabili o quanto meno intempestivi i provvedimenti a tutela degli aventi diritto, costituendo così solamente incentivo a porre in essere comportamenti opportunistici da parte dei debitori, addirittura influenzando la

qualità del credito in termini di rigidità nei prodotti bancari, aumento dei costi di intermediazione, minore redditività e richiesta di maggiori garanzie ai debitori. Insomma, la giustizia civile nel nostro Paese è ormai allo sbando totale e non si giustificano assolutamente i costi che, con o senza mediazione, vengono appioppati ai cittadini per poi utilizzare siffatti proventi in ben altri settori.

«A inaugurare la stagione dei "saldi" della professione forense - ha rammentato il presidente Mazzuca - era stato Bersani, con la normativa sulle liberalizzazioni del 2006, mentre oggi, a distanza di cinque anni, ma nello stesso mese dedicato ai

"ribassi", si assiste a qualcosa di molto più grave. Il recentissimo aumento del contributo unificato, la sua introduzione in materie come cause di lavoro, previdenza, separazioni personali, da sempre esenti da qualunque spesa per civiltà giuridica e sociale, la previsione di ulteriori importi in caso di mancata indicazione del codice fiscale, dell'indirizzo del cliente o del numero di fax, l'utilizzo delle risorse derivanti da tali aumenti destinati a settori diversi da quello della giustizia, il riordino del processo tributario, lasciano intravedere un futuro assolutamente nero per il pianeta giustizia e per la professione, ma soprattutto costituiscono



Avv. Alfonso Mazzuca

grave allarme sociale, posto che a pagare - purtroppo come sempre - saranno solo i cittadini-utenti e, più in particolare, le fasce più deboli. L'aspetto che più sconcerta è la facilità del legiferare, facilità determinata da assoluta noncuranza dei gravissimi effetti che saranno causati da siffatti antisociali provvedimenti».

Il consiglio direttivo dell'Unione sindacale forense del distretto di Corte d'appello reggina ha, infine, approvato un ordine del giorno nel quale auspica che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio si faccia carico di intraprendere al più presto ogni più opportuna e determinata iniziativa. ◀



L'esibizione del gruppo Laura Lala-Sade Mangiaracina Quartet

Serata con l'autore Gino Scrimizzi

A "Tabularasa" un ritratto inedito di Duke Ellington

Mariangela Viglianisi

Un libro da leggere e, con un po' di immaginazione, "ascoltare con la mente". Sul palco di Tabularasa al circolo "Rocco Polimeni", Gino Scrimizzi autore del volume "I love madly" presenta in anteprima nazionale un ritratto inedito di Duke Ellington, l'indimenticabile artista che ha gettato il seme di un nuovo linguaggio jazzistico. Una bella pagina di cultura e d'arte che Scrimizzi ha sfogliato insieme agli organizzatori Giusva Branca e Raffaele Mortelliti, e al produttore e discografico Rocco Pandiani. Ellington è uno dei grandi compositori del Novecento. E il libro di Scrimizzi non è una semplice autobiografia ma «un testo che concilia passione e musica jazz - ha detto Pandiani - costellato dalla rivelazione di affascinanti finezze e aneddoti rilevanti nei capolavori di Ellington. Una sorta di "terzo orecchio" offerto al lettore alla scoperta dei segreti del jazz».

Né un'autobiografia né un libro che «vuole essere l'ennesima critica musicale - ha spiegato Scrimizzi - quando mi sono trasferito da Palermo a Milano, tra gli anni '60 e '70, ho potuto assistere a una fioritura di con-

certi jazz quindi mi è venuto naturale scrivere. E impegnavo un orologio al Monte di Pietà per un concerto musicale e non per altro».

L'esibizione era proprio di Duke Ellington, e mai sacrificio fu più ripagato: «La sala era quella del conservatorio Verdi a Milano. Ricordo il calore del pubblico, tanto entusiasmo nel "Duca" che non si risparmiò nemmeno un attimo».

La musica deve conquistarti. In ordine «prima va ascoltata la musica - ha suggerito Scrimizzi - poi, quando scatta il trasporto, bisogna informarsi e cercare notizie sull'artista. Ellington fu un uomo meritevole, elegante e famoso. Finanziava l'associazione di Martin Luther King per la questione razziale in America». Davanti ai mezzi informatici e al digitale dell'odierna discografia che riescono a fare di tutto «non distinguamo le note musicali - ha ammesso Pandiani -, la musica jazz unisce le anime delle persone e grazie a Scrimizzi ho potuto riappropriarmi di questo genere musicale». In conclusione i Laura Lala-Sade Mangiaracina Quartet, due artiste internazionali, hanno regalato al pubblico brani estratti dal loro ultimo album "Pure songs". ◀

strill.it **tabularasa** 2011 Lo scandalo

VATICANO INACCESSIBILE
(e inconfessabile)

dagli scandali pontifici alla strana morte di Papa Luciani e la scomparsa di Emanuela Orlandi

Colloquio con **LUIS ROCHA** **ERIC FRATTINI**

SCOMPARSA 22 giugno 1983

ERIC FRATTINI professore universitario, giornalista e scrittore eclettico

18 LUGLIO h. 21.00 - "La luna ribelle" Reggio Calabria

Decisione adottata del gup Carrelli Palombi Operazione Reggio Sud Bruno Leonardo è tornato in libertà

Torna in libertà Bruno Leonardo, indagato dell'operazione "Reggio Sud". La decisione è stata adottata dal gip Roberto Carrelli Palombi che ha accolto la richiesta avanzata dal difensore di fiducia di Leonardo, l'avvocato Marco Tullio Martino. Il giovane penalista, nell'interesse del proprio assistito, aveva peraltro già ottenuto il parziale accoglimento da parte del Tribunale della libertà delle ragioni difensive, con una riqualificazione giuridica delle condotte contestate, con la trasformazione dell'originaria accusa di partecipazione mafiosa a quella di tentata estorsione aggravata dalle modalità mafiose.

Una volta ottenuta la derubricazione del reato, l'avvocato Martino ha chiesto che il proprio assistito fosse di nuovo interrogato dal gip. E nel corso del nuovo interrogatorio l'indagato ha spiegato alcuni passaggi delle intercettazioni contestate al fine anche di chiudere il cerchio con una ulteriore indagine difensiva presentata sul punto. L'avvocato Martino, infatti, ha poi prodotto una documentazione per dimostrare come i video effettuati dalla Procura nel piazzale Agip di proprietà di Carmelo Riggio, altro indagato del procedimento, utilizzati e interpretati esclusivamente con significato indiziario a carico dell'indagato, avevano invece tutt'altra spiegazione assolutamente alternativa e lecita.



Avv. Marco Tullio Martino

E con altra documentazione il legale ha inteso spiegare l'interesse tutt'altro che mafioso che Bruno Leonardo sembrava avesse nutrito - secondo la progettazione accusatoria della Procura - per un tentativo di ritrovamento di un furgone sottratto da ignoti a un uomo di Bocale e mai più ritrovato. All'esito della camera di consiglio, dunque lo stesso gip, che pochi mesi prima aveva firmato l'ordine di carcerazione del Bruno, prendendo atto delle nuove risultanze documentali compendiate nella memoria depositata dall'avv. Martino, nonostante il parere negativo della Procura, ha affermato come in effetti fosse verosimile la ricostruzione prospettata dalla difesa, disponendo l'immediata liberazione dell'indagato. ◀

L'artista ricordato dal Rhegium Julii La felicità sognata nei quadri naif di Luigi Esposito

"Nei quadri naif troviamo l'immagine della felicità sognata dagli artisti: una felicità fatta di speranze, di ricordi di infanzia, di cose belle, di natura incontaminata, di scene di vita gioiosa." Felicità che Luigi Esposito, coi suoi quadri, ci ha lasciato viva anche dopo la sua morte.

Egli amici del Rhegium Julii e quanti lo hanno conosciuto e apprezzato lo hanno ricordato nella Sala "Gilda Trisolini" di via Vecchia Pentimele, in occasione della Stanza di Lettura che ha concluso l'attività dei Martedì Letterari e che ha visto la presenza di numerosi poeti ed artisti: Domenico Baronetto, Anna Maria Barreca, Sesto Benedetto, Benedetta Borrata, Arturo Cafarelli, Giuseppe Casile, Jolanda Catalano, Giuseppe Corsaro, Mariangela Costantino, Giuseppe Cotroneo, Natale Cutrupi, Giuseppina De Felice, Giuseppe Ginestra, Giovanna Oro, Pino Pizzati, Natina Pizzi, Nino Romeo, A. Vincenzo Romeo, Domenico Sgrò, Ferdinando Spandò, Rita Tripodi, Domenico Vadalà.

Per Pino Bova, che ne ha tracciato un breve profilo artistico, Luigi Esposito è, con la voce del fanciullino pascoliano, una testimonianza dell'ascolto felice della terra, una manifestazione inequivocabile della partecipazione al tempo dell'uomo laborioso e faticoso, una scelta determinata e ininterrotta verso i temi di un'esistenza non compromessa: il lavoro, la casa e gli affetti familiari, gli animali dome-



Luigi Esposito

stici, con la presenza di elementi amici, quali la neve, il fuoco, l'esplosione dei colori delle stagioni, e infine l'acqua mai tumultuosa e sempre cheta dove tutto si muove in armonia col creato e senza sconvolgimenti. Nato a Palermo nel 1922, Luigi Esposito ha partecipato sul fronte africano alla Prima Guerra Mondiale. Fatto prigioniero dagli inglesi, ritorna in Italia per stabilirsi a Reggio, dove, inizia la sua attività pittorica e sposa la poetessa Gilda Trisolini. Ha vissuto nella città dello Stretto fino al giorno della sua dipartita (dicembre 2010). Ha tenuto mostre personali e collettive in Italia e all'estero, ricevendo numerosi riconoscimenti. Le sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in Europa e negli Stati Uniti. ◀

Crimine 3 Rocco Sigilli non risponde alle domande del giudice

Si è avvalso della facoltà di non rispondere Rocco Sigilli. L'indagato finito in manette nell'ambito dell'operazione "Crimine 3", condotta giovedì scorso contro un'organizzazione di narcotraffico, è comparso ieri davanti al gip di Roma, nel carcere di Regina Coeli, per essere sentito per rogatoria. Rocco Sigilli, assistito dall'avvocato Marco Gemelli che sostituiva il difensore di fiducia, l'avvocato Antonio Managò, ha scelto di non rispondere alle domande del giudice.

Rocco Sigilli risponde in concorso con il figlio Cristian Giovanbattista, carrellista in servizio nel Porto di Gioia Tauro, e del cugino Sebastiano Stranges, dell'accusa di aver consentito, d'intesa con altri partecipi, l'individuazione e la fruibilità di un canale commerciale attraverso il quale trasferire in Italia ingenti quantitativi di cocaina dalla Colombia, via Ecuador, agendo anche direttamente nelle fasi di "recupero" e "estrazione" dello stupefacente dai containers nel porto e nella successiva consegna, contribuendo a garantire l'operatività dell'organizzazione. Cristian Giovanbattista Sigilli e Sebastiano Stranges, interrogati sabato nel carcere di Reggio, hanno risposto a tutte le domande del gip Domenico Santoro fornendo la propria versione e sostenendo la loro estraneità in ordine ai fatti contestati. ◀